

L'UE arricchisce le ricompense per i crimini di Israele

Ali Abunimah

18 giugno 2020 - Electronic Intifada

Dei membri del Parlamento europeo stanno manifestando una forte opposizione contro le ultime iniziative dell'Unione Europea volte ad accrescere il sostegno a Israele anche nel caso esso dovesse portare avanti i piani di annessione di una buona parte della Cisgiordania occupata, una flagrante violazione del diritto internazionale.

Sono, comunque, una minoranza poiché la Commissione, l'esecutivo dell'UE, e la maggioranza dei membri del Parlamento europeo sembrano propensi ad inviare a Israele un messaggio di sostegno incondizionato.

Lunedì la Banca Europea per gli Investimenti ha assegnato a Israele un prestito di 170 milioni di dollari per il finanziamento di un impianto di dissalazione.

E mercoledì il Parlamento europeo ha ratificato, con 437 voti contro 102, un nuovo accordo sul trasporto aereo che garantirà alle compagnie aeree israeliane un accesso ancora più esteso alle destinazioni europee e un ulteriore impulso all'economia israeliana.

Una precedente proposta di rinvio della ratifica è stata sconfitta con 388 voti contro 278.

Alcuni membri dell'UE stanno inoltre per elargire ad Israele delle ricompense.

Ad esempio, la Svezia, che gode dell'immeritato riconoscimento di aver additato le responsabilità di Israele, sta finanziando una nuova iniziativa per incoraggiare gli affari con le "startup" hi-tech di Israele, un settore indissolubilmente legato alla sua industria della guerra informatica e della sorveglianza.

L'ECCP, una coalizione europea di organizzazioni a favore dei diritti dei palestinesi, condanna le misure dell'UE.

Fatin Al Tamimi, presidente della campagna di solidarietà Irlanda-Palestina e membro dell'ECCP, ha detto che i membri del Parlamento europeo "hanno avuto l'opportunità di difendere la giustizia a favore del popolo palestinese e mostrare all'apartheid israeliana che verranno messe in luce le sue responsabilità per le violazioni del diritto internazionale.

Purtroppo, scegliendo di continuare gli affari con Israele come sempre, anche di fronte ad un piano di annessione ampiamente condannato, gli eurodeputati hanno dimostrato ancora una volta quanto l'UE non sia disposta ad agire in difesa dei diritti umani e dello stato di diritto".

"Che si vergognino"

L'UE ha manifestato una forte opposizione al piano israeliano di anettere i territori palestinesi occupati, anche attraverso un'ammonizione, a febbraio, secondo cui l'"accaparramento dei territori", se Israele lo portasse a termine, non potrebbe rimanere impunito".

Tuttavia, sottoposta alle pressioni della lobby israeliana, l'UE ha fatto marcia indietro rispetto all'ammonizione ed è tornata alle sue solite vuote espressioni di "preoccupazione".

Ma l'UE, in sostanza, non sta facendo nulla per fermare Israele. Sta alacramente premiando e incentivando i suoi crimini.

Manu Pineda, un parlamentare di sinistra spagnolo e presidente della delegazione per le relazioni con la Palestina del Parlamento europeo, ha presentato alla Commissione una domanda sul finanziamento dell'UE dell'impianto di dissalazione israeliano.

Ha definito l'iniziativa "inspiegabile" alla luce delle recenti azioni di Israele contro i palestinesi.

L'irlandese Clare Daly ha dichiarato che i suoi colleghi europarlamentari che hanno scelto col voto di "normalizzare i crimini israeliani" attraverso la ratifica dell'accordo sul trasporto aereo "hanno toccato il fondo".

"Si vergognino", ha aggiunto.

Appena un'ora dopo la ratifica del trattato sul trasporto aereo, gli eurodeputati

hanno tenuto un dibattito sull'annessione a cui ha partecipato Josep Borrell, responsabile della politica estera dell'UE.

“Quegli stessi gruppi politici che abbiamo sentito esprimere preoccupazione per l'annessione avevano poco prima reso possibile l'annessione votando a favore dell'accordo UE-Israele sull'aviazione”, ha affermato la coordinatrice dell'ECCP Aneta Jerska.

“Questo è a tutti gli effetti il colmo dell'ipocrisia dell'UE.”

Borrell ha ribadito al parlamento che l'annessione “costituirebbe una grave violazione del diritto internazionale”.

Ha avvertito che “Dal punto di vista dell'Unione Europea, l'annessione avrebbe inevitabilmente conseguenze significative per le strette relazioni di cui attualmente godiamo con Israele”

Nell'ascoltare queste parole i funzionari israeliani si faranno quattro risate mentre si recano alla Banca Europea per gli investimenti.

(traduzione dall'inglese di Aldo Lotta)